

R



Scuola Regina Carmeli



C

CORSO A. MORO 273 — 81055 S.MARIA C.V. — CE

www.scuolareginacarmeli.it

E mail: direzione@scuolareginacarmeli.it

ANNO 2011

NUMERO 4

EDITORIALE

a cura di sr Serena

*“Ciò che il bruco chiama
fine del mondo
il resto del mondo chiama farfalla”*

Eccoci arrivati al termine dell'anno scolastico.

In questo ultimo numero i nostri ragazzi della Classe Quinta ci hanno donato i loro sentimenti, le loro emozioni, i pensieri che vivono oggi mentre si apprestano ormai a lasciare la scuola che li ha aiutati a crescere almeno negli ultimi cinque anni, otto per quelli che qui hanno frequentato anche la scuola dell'infanzia.

A loro il nostro grazie per la condivisione e schiettezza.

Ma la visione cristiana non parla mai di fine, la morte stessa non è che l'inizio della vita eterna. Il Signore per noi morto e per noi risorto ne è sicura speranza. Le pagine sulla Pasqua e sulle tradizioni del tempo pasquale ci riportano a questi pensieri.

Termine di un anno che significa anche “tirare le somme”, raccontare in modo nuovo ciò che insieme abbiamo vissuto: ecco le pagine dei Saggi di fine anno della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

Ma oltre questi avvenimenti, scanditi dallo scorrere dell'anno sociale, i nostri ragazzi hanno vissuto un'esperienza importantissima: la gita di classe nelle terre della Liguria e della Toscana. Lascio alle loro pagine il racconto di quei giorni.



Festa della Famiglia

Evento atteso e fecondo della programmazione annuale della nostra scuola è la Festa della Famiglia. A questo momento dedico la pagina iniziale del nostro giornale.

Impegno e collaborazione delle famiglie per arrivare insieme a regalarci un aiuto nella faticosa e splendida crescita come persone cristiane.

La tematica annuale riguardante l'educazione al sacrificio e avente come titolo il versetto evangelico: “Se il chicco di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore porta molto frutto”, ha dato modo di confrontarsi su di una tematica tanto necessaria quanto temuta. Il tocco davvero speciale di quest'ultima edizione è stata la testimonianza di fede

e di vita di Mirella, che con noi ha trascorso una settimana, tra incontri con i bambini nelle classi e incontri con i genitori nei giorni della festa. Testimonianza di vita donata che sa anche vivere nella gioia, esperienza vissuta tangibilmente con il concerto conclusivo della Festa offertoci dal gruppo “Mt 5, 13”.

A chi ha avuto fortuna e costanza di partecipare ha potuto leggere e stupirsi delle meditazioni che i nostri ragazzi, considerati a volte fin troppo bambini, hanno saputo scrivere sul tema del sacrificio.

Nel proporvi le immagini dei lavori delle varie classi e sezioni termino con le parole di una poesia di Umberto Saba e pregando il Signore affinché ci aiuti ad acquistare uno sguardo nuovo, che sappia gioire e ringraziare per tutte le meraviglie che ogni giorno ci sono donate.

Scuola dell'Infanzia



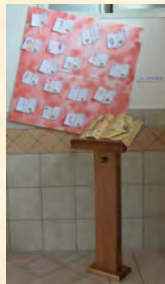
Sezione
Cielo



Sezione
Arcobaleno



Sezione
Sole



Sezione
Stelle

Scuola Primaria



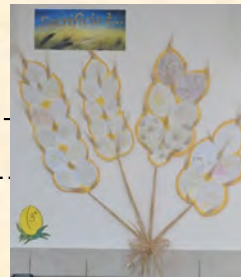
Classe
Prima

Classe
Seconda



Classe

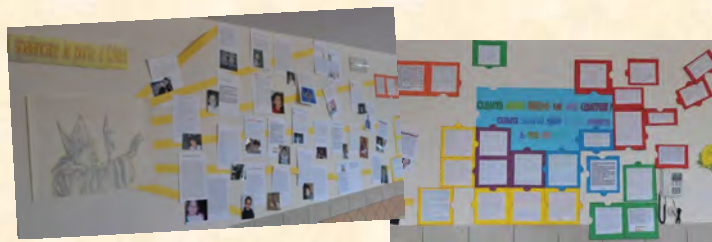
Terza



Classe
Quarta



Classe
Quinta



Da "Meditazione" di Umberto Saba

La luna non è nata, nascerà
sul tardi. Sono aperte oggi le molte
finestre delle grandi case folte:
d'umile gente. E in me una verità
nasce, dolce a ridirsi, chi darà
gioia a chi ascolta, gioia da ogni cosa.
Poco invero tu stimi, uomo, le cose.
Il tuo lume, il tuo letto, la tua casa
sembrano poco a te, sembrano cose
da nulla, poi che tu nascevi e già
era il fuoco, la coltre era, la cuna
per dormire, per addormentarti il canto.

Ma che strazio sofferto fu, e per quanto
tempo dagli avi tuoi, prima che una
sorgesse, tra le belve, una capanna,
che il suono divenisse ninna-nanna
per il bimbo, parola per il compagno.

[...]

Ti sembrerebbe vano
ripenzare ch'è poco
quanto all'immondezzaio oggi tu scagli;
ma che gemma non c'è che per te valga
quanto valso sarebbe un di quel poco.

Pasqua...

La gioia del giorno di Pasqua, rende tutti i Cristiani del mondo più felici perché il Salvatore vince la morte.

INTERVISTE:

Come festeggiate la Pasqua?

1^ D'Alesio Angela:

Festeggio la Pasqua andando al mare con la mia famiglia.

1^ Centore Pierfrancesco:

Con la mia famiglia e i miei nonni.

2^ Russo William:

Festeggio la Pasqua con i miei genitori.

2^ Grimaldi Rita :

Con tutta la mia famiglia.

3^ Iannotta Ilenia:

A Pasqua vado in montagna e mangio con i miei parenti.

3^ Barone Gabriele:

Io festeggio la Pasqua con la mia famiglia, con amici e andando al mare.

4^ Merola Maria Concetta:

Io festeggio la Pasqua con i miei familiari.

4^ Cecere Pasquale:

Con i miei nonni e la mia famiglia.

5^ Corbo Alessio:

Io festeggio il giorno di Pasqua andando a Messa la mattina e stando insieme a tanti amici e parenti a pranzo.

5^ De Pascale Alessandra:

Vado a messa e cenò con i miei genitori.

LA SETTIMANA SANTA

Inizia la domenica delle Palme e termina il sabato prima della Domenica di Pasqua.

La Domenica delle Palme, o Domenica Santa della Passione, nella quale si celebra l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato come Messia e figlio di Davide. Nella liturgia cattolica viene letto il racconto della Passione di Gesù secondo l'Evangelista corrispondente al ciclo liturgico che si sta vivendo. La tradizione risale a prima del IV secolo. Questa ricorrenza non segna la fine della Quaresima che, nella forma ordinaria del rito romano, si conclude il giovedì santo esattamente prima della messa vespertina.

Il lunedì, martedì e mercoledì santo la Chiesa contempla in particolare il tradimento di Giuda per trenta denari.

Durante la mattina del Giovedì santo non si celebra l'eucarestia nelle parrocchie, perché viene celebrata un'unica Messa (detta Messa del Crisma) in ogni Diocesi, nella chiesa cattedrale, presieduta dal vescovo insieme a tutti i suoi presbiteri e diaconi. In questa messa vengono consacrati gli olii santi del Crisma, quello per catecumeni e quello per gli infermi. I presbiteri rinnovano le promesse effettuate al momento della loro ordinazione.

Dopo questa celebrazione ha inizio il Triduo Pasquale.

IL TRIDUO PASQUALE

Il Triduo pasquale è il tempo centrale dell'anno liturgico. Esso celebra gli eventi del Mistero pasquale di Gesù Cristo, ossia l'istituzione dell'Eucarestia, del sacerdozio ministeriale e del comandamento dell'amore fraterno, e la passione, morte, discesa agli inferi, la resurrezione.

Comunemente viene chiamato anche Triduo santo o Triduo sacro: a volte nell'uso di queste due espressioni esiste anche l'abitudine di premettere l'aggettivo al sostantivo. Più semplicemente, quando non vi è possibilità di fraintendimenti si fa riferimento, al Triduo pasquale con la sola parola Triduo, che significa *tres dies* ossia tre giorni, anche se la detta parola, intesa in senso assoluto, è inadatta ad indicare il triduo pasquale perché troppo generica.



BUONA PASQUA!!!

**A CURA DI
ANTONELLA FUSCO
E
MATTEO PLOMITALLO**

PASQUA

LAPASQUA

NOI SARA E MATTEO ABBIAMO DECISO DI PARLARE DELLA PASQUA PERCHE' CI INTERESSAVA SAPERE COME SI TRASCORRE LA PASQUA IN CASE DIVERSE.

La Pasqua, si introduce con cinque settimane di preparazione a questa festa. Queste settimane si dedicano alla preghiera, penitenza e elemosina. Queste cinque settimane si concludono con la domenica delle palme, poi viene l'ultima settimana, la più importante: la Settimana Santa, poi viene Pasqua e dopo altri cinquanta giorni Pentecoste.

INTERVISTE

Perché ti piace la Pasqua?

1°
Claudia Lattarulo
Perché ci sono le uova
Chiara Russo
Perché ci sono le uova di cioccolata

2°
Luca Martucci
Perché non vado a scuola
Annachiara Zazaca
Perché sto insieme a tutti

3°
Luca Munno
Perché c'è la benedizione del-

le palme e Cristo è risorto
Gabriele Valletta
Perché si mangiano le uova e perché Cristo è risorto

4°
Tommaso Santillo
Perché si aprono le uova
Giambattista D'Amico
Perché Gesù risorge

5°
Pietro Merola
Perché risorge Gesù
Luca D.V
Perché risorge Gesù e le uova si aprono
Teresa Sepolvere
La Pasqua mi piace molto perché è la festa più importante dei cristiani e suggestiva da trascorrere insieme ai parenti più cari



La Pasqua è la festività cristiana che ricorda la risurrezione di Gesù. Dal punto di vista teologico, la Pasqua odierna racchiude in sé tutto il mistero cristiano: con la Passione, Cristo si è immolato per l'uomo, liberandolo dal peccato originale e riscattando la sua natura ormai corrotta, permettendogli quindi di passare dai vizi alla virtù; con la risurrezione ha vinto sul mondo e sulla morte, mostrando all'uomo il proprio destino, cioè la risurrezione nel Giorno Finale, ma anche il risveglio alla vera vita; infine, vi è l'attesa della Parusia, la seconda venuta, che porterà a compimento le Scritture. I cristiani hanno trasferito i significati della Pasqua ebraica nella nuova Pasqua cristiana, seppur con significativi cambiamenti, che le hanno dato un volto nuovo. Questo è facilmente visibile, mentre è più complicato determinare quando ciò è avvenuto e le sue modalità, considerando che hanno influito numerosi fattori. Il primo di questi è sicuramente il fatto che: Gesù è morto in croce il Venerdì Santo, come ci dicono vangeli.

Le uova di Pasqua

Noi Antonio S. e Alessio M. abbiamo deciso di scrivere un argomento sulle uova di Pasqua perché stiamo ancora vivendo questo importante tempo liturgico.

L'uovo è sempre stata una figura dai tratti simbolici sin dai tempi antecedenti al sorgere della religione cristiana. Le uova, infatti, hanno spesso rivestito il ruolo del simbolo della vita in sé, ma anche della sacralità, anche molti millenni avanti Cristo: secondo alcune credenze di molte religioni pagane e mitologiche del passato, il cielo e il pianeta erano considerati i due emisferi che andavano a creare un unico uovo, e le uova costituivano la vittoria della vita. Gli antichi Egizi, inoltre, lo consideravano come il fulcro dei quattro elementi dell'universo (acqua, aria, terra e fuoco).

La tradizione del dono di uova è documentata già fra gli antichi Persiani, dove era diffusa la tradizione dello scambio di semplici uova di gallina all'avvento della stagione primaverile, seguiti nel tempo da altri popoli antichi quali gli Egizi, i quali consideravano il cambio di stagione una sorta di primo dell'anno. Spesso le uova venivano rudimentalmente decorate a mano.

L'usanza dello scambio di uova decorate si sviluppò poi anche, nel Medioevo come regalo alla servitù. Nel medesimo periodo l'uovo decorato, da essere essenzialmente il simbolo della rinascita primaverile della natura, andò ad intrecciarsi con il Cristianesimo divenendo il simbolo della

rinascita dell'Uomo, di Cristo: la diffusione dell'uovo come regalo pasquale sorse probabilmente in Germania, quando fra i tradizionali doni di Pasqua fece la comparsa il regalo di semplici uova. Sempre nel Medioevo si diffuse anche la tradizione della creazione di uova artificiali fabbricate o rivestite in materiali preziosi quali argento, platino od oro, ovviamente destinata agli aristocratici e ad i nobili: Edoardo I, re d'Inghilterra dal 1272 al 1307, commissionò la creazione di circa 450 uova rivestite d'oro e donate in occasione della Pasqua. Ma la ricca tradizione dell'uovo decorato è dovuta all'orafo Peter Carl Fabergé, che nel 1883 ricevette dallo zar il compito di preparare un dono speciale per la zarina Maria; l'orafo creò per l'occasione il primo uovo Fabergé, un uovo di platino smaltato di bianco contenente un ulteriore uovo, creato in oro, il quale conteneva a sua volta due doni: una riproduzione della corona imperiale ed un pulcino d'oro. La fama che ebbe il primo uovo di Fabergé contribuì anche a diffondere la tradizione del dono interno. In tempi più recenti l'uovo di Pasqua maggiormente celebre e diffuso è il classico uovo di cioccolato, la cui diffusione è stata probabilmente incentrata nell'ultimo secolo.



interviste ai bambini di Prima

Ti piacciono le uova di Pasqua?

- 1) Mirko Mastroianni : si
- 2) Elizabeth Palazzo : si

Sei felice di riceverle a Pasqua?

- 1) Mirko Mastroianni : si
- 2) Elizabeth Palazzo : no

Ti piacerebbe riceverle in qualunque momento?

- 1) Mirko Mastroianni : si
- 2) Elizabeth Palazzo : no



Le ricette di Pasqua

Noi, Marco e Raffaele abbiamo pensato di presentarvi le ricette pasquali ebraiche e italiane.

Cibi ebraici della Pasqua

I due principali comandamenti legati alla festa di Pesach sono: cibarsi di *matzah* (pane non lievitato) e la proibizione di nutrirsi di qualsiasi cibo contenente lievito durante l'intero periodo della festività. In epoca antica ve ne era un terzo: l'offerta dell'agnello nella sera del giorno 14 del mese ebraico di Nisan ed il cibarsi quella stessa notte del sacrificio di Pesach. I comandamenti sono stati trasformati in una cena particolare chiamata *seder* celebrata nelle prime due sere della festa. Altri usi associati a Pesach sono il cibarsi di erbe amare ed altri alimenti durante la celebrazione del *seder*. Sebbene parecchie siano le spiegazioni che sono state date al cibarsi di pane azzimo, la più accreditata è che si tratti di un ricordo del pane di cui gli Israeliti si cibavano durante l'Esodo: durante la loro fuga dall'Egitto non ebbero il tempo di far lievitare il pane.



Cibi cristiani della Pasqua:

La pastiera, dolce Tipico napoletano, a base di grano ammollato precedentemente e poi cotto in latte e zucchero, a base di ricotta, uova, latte, essenza di fiori d' a-

rancia, è senz'altro il capolavoro della pasticceria napoletana. Di per se stesso potrebbe essere un pranzo ed il suo torto è proprio quello di arrivare alla fine del pranzo di Pasqua, quando si è già mangiato troppo; ma mangiarla verso mezzogiorno, una bella fetta di pastiera morbida, bionda, cremosa, profumata di primavera e di vaniglia è davvero una variante del pranzo da concedersi qualche volta.

Si racconta che i sette ingredienti della pastiera fossero offerti da sette fanciulle alla sirena Partenope: la farina ed il grano come i frutti più significativi della terra, le uova a rappresentare la cellula che si rinnova, la ricotta come omaggio dei pastori, l'acqua di arancio e di rose e lo zucchero a simboleggiare i profumi e la dolcezza della primavera.



Un altro dolce tipico è il casatiello dolce. Gli ingredienti sono:

- 1 kg di farina
- 8 uova
- 450 g di criscito o pasta madre
- 150 g di strutto
- 450 g zucchero
- 2 bustine di vanillina
- 100 g uva passa
- 100 g cedro e scorzette candite
- 1 pizzico di sale
- 6 g di lievito di birra
- 500 ml latte tiepido
- 1 bicchierino di sambuca
- Glassa
- 1 albume
- zucchero a velo
- confettini colorati

PROCEDIMENTO:

Sciogliere il criscito nel latte tiepido lavoro da fare a mano e non con le fruste aggiungere il pizzico di sale ,il lievito e le uova aggiungere lo strutto,la farina ,lo zucchero battere l'impasto a mano fino alla comparsa di bolle,io alternavo un po' con le fruste perchè è un lavoraccio,ma le donne di una volta battevano quest'impasto a mano per lungo tempo,poi aggiungere il cedro ,i canditi e l'uvetta che avrete precedentemente messa a bagno nel rum,poi infarinata e sgrondata dall'eccesso di farina in un colino aggiungere anche il liquore e la vanillina battere ancora fino alla comparsa delle bolle mettere in uno stampo adatto,in genere alluminio unto con lo strutto e infarinato preparare una glassa con albume e zucchero a velo, fare con la forchetta ad occhio fino a quando è bella corposa,glassare il dolce,mettere i confettini e mettere per 6-7 min nel forno spento ma ancora caldo.

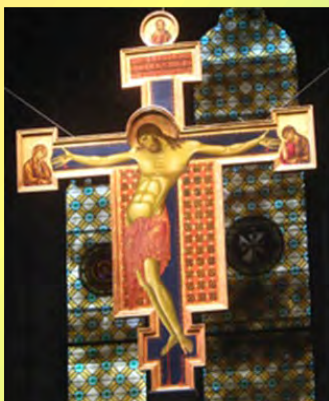


AREZZO

Noi Chiara e Ilenia abbiamo scelto di parlare di una città dove ci siamo recati in gita: Arezzo, in Toscana. Ad Arezzo ci sono molti monumenti che rappresentano la storia del proprio paese.

IL CROCIFISSO DI CIMABUE

Il Crocifisso di San Domenico ad Arezzo è la prima opera di Cimabue, databile attorno al 1270. In questa opera Cimabue si orientò verso le recenti rappresentazioni della crocifissione con il *Christus patiens* dipinte verso il 1250 da Giunta Pisano, ma aggiornò l'iconografia arcuando ancora maggiormente il corpo del Cristo, che ormai debordava occupando tutta la fascia alla sinistra della croce. Sempre ai modelli di Giunta rimandano le due figure nei tabelloni ai lati dei bracci della croce (*Maria e San Giovanni* raffigurati a mezzo busto in posizione di compianto) e lo stile asciutto, quasi "calligrafico" della resa anatomica del corpo del Cristo. La somiglianza con il modello giuntesco si spiega anche con un'esplicita richiesta dei domenicani aretini, essendo il crocifisso di Giunta conservato nella chiesa principale dell'ordine, la basilica di San Domenico a Bologna. Un'altra novità rispetto al modello fu l'uso delle striature d'oro nel panneggio che copre il corpo di Cristo o nelle vesti dei due dolenti



CASA DEL PETRARCA

Francesco Petrarca (1304-1374), il primo grande poeta lirico della nostra letteratura, è considerato uno dei "padri fondatori" della lingua italiana. La sua opera principale, ancora vitale per linguaggio e sentimenti, è il Canzoniere: più di trecento poesie, in prevalenza sonetti, dedicate a Laura, la donna amata. L'attuale costruzione di Borgo dell'Orto è stata eretta nel Cinquecento, sui resti di un edificio medioevale tradizionalmente ritenuto la casa natale del poeta. In effetti, più volte il Petrarca dichiara di essere nato ad Arezzo: in una sua epistola, precisa anche che, tornando da Roma dopo il giubileo del 1350, si fermò ad Arezzo, dove i concittadini gli fecero festosa accoglienza e lo condussero a vedere la sua casa natale, che le autorità cittadine avevano vietato di modificare.

L'edificio fu per molti anni dimora privata, poi divenne sede della Questura di Arezzo, e tale rimase fino al 1926, anno in cui fu restaurato. Attualmente, esso ospita la prestigiosa Accademia Petrarca di Lettere Arti e scienze, e conserva una ricca biblioteca, il cui nucleo è costituito dal fondo donato da Francesco Redi, con incunaboli e preziose edizioni antiquarie, nonché una preziosa quadreria di valore. L'Accademia dispone anche di una bella collezione di monete di varie epoche.

DUOMO DI AREZZO

La Cattedrale di San Donato è il Duomo di Arezzo. Posto sulla sommità del colle dove sorge la città, è posto sul sito di una chiesa paleocristiana e forse nel luogo dove anticamente sorgeva l'acropoli cittadina. Una prima cattedrale di Arezzo sorse sul vicino Colle del Pionta, sul luogo in cui era sepolto e venerato il santo martire Donato, decapitato nel 363. Nel 1203 papa Innocenzo III ordinò di trasferire la Cattedrale entro le mura cittadine sul sito in cui sorge oggi. Il Duomo però perse le spoglie del santo, trasferite presso la Chiesa di San Donato a Castiglione Messer Raimondo in provincia di Teramo. Ciò nonostante il Duomo di Arezzo è ancora intitolato a San Donato e conserva sull'altare principale una pregevole arca marmorea trecentesca a lui dedicata. La costruzione del duomo di Arezzo odierno, avvenuta a partire dal 1278, ha avuto fasi diverse, concluse solo nel 1511. La facciata fu costruita tra il 1901 e il 1914, sostituendo la precedente, incompiuta, del XV secolo. La facciata fu costruita in arenaria tra il 1901 e il 1914 su disegno di Dante Viviani. La ricca decorazione scultorea fu opera di Giuseppe Cassioli, Enrico Quattrini e dello stesso Dante Viviani. Il fianco destro conserva la struttura trecentesca originaria, caratterizzata dal paramento in blocchi di arenaria. È anzi visibile, a qualche metro di distanza dalla facciata, una chiara linea di demarcazione tra i nuovi blocchi di arenaria del XX secolo e quelli antichi del XIV secolo.

Acquario di Genova

Noi Pietro e Salvatore abbiamo scelto questo argomento perché ci piacciono molto gli animali dell'acquario di Genova.



Abbiamo visto lo squalo, animale che ha diverse specie come il barracuda.



I pinguini di cui abbiamo visto anche i piccoli che sono tutti bianchi.



Ecco invece la murena pesce simile a un serpente.



Il lamantino ci ha colpito molto perché da lui deriva la sirena.



Il delfino con la bocca a forma di bottiglia chiamato tursiope.



Il pesce pagliaccio un tipico pesce del mare e compare anche nel film NEMO



Le razze pesci che quando tu immergi la mano nell'acqua si avvicinano e si fanno accarezzare il dorso viscido.



Il pesce napoleone viene chiamato così perché ricorda il cappello che portava Napoleone.



I piranha sono pesci che per catturare una preda vanno in gruppo e rimangono fermi per non sprecare energie che servono per cacciare.



Il pitone che ama attorcigliarsi ai rami dell'albero

Fine

IO PIETRO MEROLA E SALVATORE DI LILLO CI SIAMO DIVERTITI A PRESENTARVI I VARI ANIMALI DELL'ACQUARIO DI GENOVA.

Noi Asia e Alessandra abbiamo deciso di parlarvi dei balletti della gita perché è un argomento che ci piace molto.

ASIA

A me è piaciuto fare i balletti con le mie amiche perché non ci vedremo più alle medie e questi balletti rimarranno sempre nel mio cuore.

Per me siamo stati tutti bravi anche i maschi, e chi non faceva danza.

A me sono piaciuti tutti i balletti, ma soprattutto il mio, quello inventato da me: CANDY MAN. Io mi sono molto divertita !!!!

CANDY MAN

Alessandra

A me è piaciuto molto preparare questi balletti insieme alle altre compagne. Anche se non sono stata proprio al centro dell'attenzione mi è piaciuto molto esibirmi assieme alle mie compagne per questa serata di divertimento organizzata per la gita durante la quale è stato con noi anche Tonino De Sorbo che ha cantato molte canzoni. Ad alcune canzoni ci siamo proprio scatenati facendo trenini, corsette, giravolte. E' stato bellissimo!!!!

SMOOTH CRIMINAL

Balletti della gita

DOMANDE

Maschi

- 1) Ti è piaciuto il balletto di Smooth Criminal? Perché?
- 2) Ti è piaciuto il balletto di Candy Man? Perché?

Pietro Merola

- 1) Sì. Perché è stato un balletto che le ragazze hanno inventato da sole.
- 2) Sì. Perché è stato un balletto in cui tutte vi siete impegnate e vi siete divertite.

Raffaele Martucci

- 1) Sì. Perché sono state molto brave ad interpretare Michael Jackson.
- 2) Sì. Perché è stato molto simpatico.

Luca Della Valle

- 1) Non mi è piaciuto molto perché era un po' lento
- 2) Sì mi è piaciuto perché era molto simpatico

Femmine

- 1) Ti è piaciuto preparare il balletto Smooth Criminal? Perché?
- 2) Ti è piaciuto preparare il balletto Candy Man? Perché?

Antonella Fusco

- 1) Un poco perché non era molto movimentato
- 2) Abbastanza perché era più carino.

Ilenia Carbone

- 1) Sì perché Michael Jackson è il mio cantante preferito ed è stato divertente
- 2) Sì perché era un balletto bello e movimentato.

Teresa Sepolvere

- 1) Sì. Perché è stata un'esperienza diversa perché non conoscevo molto Michael Jackson.
- 2) Sì perché era un balletto carino e movimentato.



Pisa e le sue meraviglie

Noi, Antonio e Luca abbiamo scelto questo argomento perché siamo rimasti molto affascinati dalle meraviglie di Pisa.

I ragazzi dicono ...

Quale monumento di Pisa ti è piaciuto in particolar modo?

I monumenti di Pisa per me sono stati tutti molto belli ma in particolare mi è piaciuta la torre di Pisa a causa della sua pendenza.

Salvatore Di Lillo

I monumenti di Pisa sono stati bellissimi ma il monumento che mi ha colpito molto è stato il Battistero perché era molto grande.

Chiara Sortini

A me è piaciuto molto il Duomo dove abbiamo ascoltato la messa ma in particolar modo mi è piaciuta la torre pendente.

Pietro Merola

A me è piaciuto il Duomo perché è un centro artistico e culturale.

Sara Lattarulo

A me è piaciuta la torre di Pisa perché è pendente.

Francesco Miele

Il monumento che mi è piaciuto è stata la torre di Pisa perché è incredibile vedere qualcosa pendente che si mantiene.

Teresa Sepolvere

Torre di Pisa

La cosiddetta torre pendente di Pisa (chiamata semplicemente torre pendente o torre di Pisa) è il campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta, nella celeberrima Piazza del Duomo di cui oggi è il monumento più famoso per via della caratteristica pendenza.

Si tratta di un campanile a sé stante alto circa 56 metri, costruito nell'arco di due secoli, tra il dodicesimo e il quattordicesimo. Pesante 14.453 tonnellate, vi predomina la linea curva, con giri di arcate cieche e sei piani di loggette. La sua pendenza è dovuta ad un cedimento del terreno verificatosi già nelle prime fasi della costruzione.

L'inclinazione dell'edificio attualmente misura 3,99° rispetto all'asse verticale. La torre di Pisa rimane in equilibrio perché la verticale che passa per il suo baricentro cade all'interno della base di appoggio.



Battistero

Il Battistero in Piazza dei Miracoli a Pisa è uno dei capolavori dell'arte romanico-gotica italiana. I lavori per la sua costruzione iniziarono nel 1152 sotto la supervisione dell'architetto e scultore Diotisalvi e continuarono un secolo dopo con un altro nome illustre della storia dell'arte italiana: Nicola Pisano per terminare definitivamente nel XIV secolo. La bellezza del Battistero di Piazza dei Miracoli a Pisa è visibile negli ornamenti e nelle decorazioni di

questo, sui portali sono visibili numerose sculture di Nicola e Giovanni Pisano come: le teste umane sopra i capitelli, i busti di santi e profeti entro edicole e le statuette sulle cuspidi. L'interno del Battistero di Pisa in Piazza dei Miracoli è a pianta circolare, rivestito da un paramento murario in marmo bianco ed una cupola ottagonale con sulla sommità una statua bronzea del Battista. Si prega di porre particolare attenzione all'interno del Battistero in Piazza dei Miracoli a Pisa al Pulpito, detto anche *Pergamo*, questo è la prima opera documentata di Nicola Pisano ma già carica di plasticità che presagisce l'innovazione apportata dall'autore nella scultura duecentesca. Nei riquadri che costituiscono il pulpito del Battistero di Pisa in Piazza dei Miracoli sono raffigurati episodi della vita di Gesù ed il Giudizio Universale.

La cupola del Battistero di Pisa in Piazza dei Miracoli è divisa in due parti, la prima è rossa in mattoni mentre la seconda bianca in lamine di piombo.

Da ammirare all'interno del Battistero di Pisa in Piazza dei Miracoli: il Fonte Battesimale con la statua bronzea raffigurante San Giovanni Battista di Italo Griselli.



A CURA DI
ANTONIO BARONE
E DI
LUCA DAVIDE SANTONE

Ecco
le meraviglie di
Pisa!

Si lascia l'infanzia

Noi, Corbo Alessio e Fosso Luca vogliamo proporvi le riflessioni e le emozioni dei ragazzi della classe V al pensiero di dover lasciare la Scuola Regina Carmeli.

Si lascia dopo 8 anni (per la maggior parte della classe V elementare) la scuola che non ha insegnato solo a leggere e a scrivere, ma ha insegnato l'educazione, il rispetto per i compagni e lo stare bene insieme. Per noi ragazzi di V è molto difficile lasciarsi a vicenda, cambiare da un momento all' altro scuola e quindi anche insegnanti. Si spera di incontrare più in là amici e insegnanti bravi e simpatici come in passato.



Ora vi presentiamo un paio di testi che abbiamo letto e che ci hanno colpito perchè raccontano i momenti più importanti del passaggio alle medie e le considerazioni di alcuni ragazzi.

NIENTE DI NUOVO

In una scuola francese, alla fine della scuola elementare, i ragazzi sono preoccupati al pensiero di andare in prima media. Questa preoccupazione è alimentata da parenti e amici che dicono loro,

continuamente, che alle medie le cose cambieranno totalmente, e in peggio.

Un giorno i ragazzi decidono di chiedere spiegazioni a Monsieur Margerelle, il loro maestro.

Lui chiese cosa volessero sapere sulla prima media.

Un ragazzo di nome Kamo disse di voler sapere tutto.

Monsieur Margerelle si sedette sulla cattedra, a gambe incrociate, come quando stava per raccontarci una storia. Disse che non c'era niente da sapere, sulla prima media. Disse che la prima media era come la quinta elementare, né più né meno. Le stesse materie, gli stessi compiti, gli stessi orari ... progredendo naturalmente, come se ci si inoltrasse sullo stesso sentiero.

Daniel Pennac

tratto da : *L' idea del secolo*

TEMPO DI SALUTI

Il primo giorno di scuola, cinque anni fa, mi sentivo disperso, con addosso un po' di paura perchè non conoscevo la maggior parte dei compagni e le insegnanti.

Ora invece mi sento molto tranquillo, felice di aver trascorso questi 5 anni in questa scuola e mi sento pronto per affrontare una nuova avventura: le medie.

Il ricordo più bello che ho di questi cinque anni è stata la gita di due giorni a Roma in quarta. Per me quella è stata un'esperienza meravigliosa fatta con amici e maestre che mi rimarrà nel cuore. Vorrei salutare le mie insegnanti dicendo loro un grazie infinito e

intenso per tutto quello che mi hanno dato.

Alessio Corbo

Il primo giorno di scuola, cinque anni fa, mi sentivo emozionato, spaventato ma comunque felice di conoscere nuovi amici.

Ora invece mi sento triste perchè dovrò lasciare alcuni compagni e le insegnanti.

Il ricordo più bello di questi cinque anni è stata la gita di fine anno in Liguria ed in Toscana, perchè siamo stati tutti insieme serenamente.

Quest'anno con i miei compagni ho imparato che bisogna rispettarli per come sono.

Vorrei salutare le mie insegnanti dicendo grazie e che insieme a loro ho trascorso 5 anni fantastici.

Luca Fosso



Mi dispiace lasciare questa scuola perchè ci sono cresciuta. Le maestre mi hanno dato gli insegnamenti fondamentali per la vita e l' anno prossimo mi aspetto una nuova esperienza da vivere.

Teresa Sepolvere

Le maestre mi mancheranno perchè sono divertenti. L' anno prossimo penso di non trovare niente di particolare. Spero di incontrare Giuseppe un mio grande amico.

Lorenzo Ferriero

LA SCUOLA STA PER FINIRE

Sta per finire la scuola: per la nostra pagina del giornalino abbiamo deciso di fare un testo sulla fine della scuola scrivendo qualcosa sui nostri amici, da cui tra poco ci allontaneremo perché andremo in scuole diverse.

A noi Marcello e Lorenzo ci dispiace molto allontanarci dai nostri amici perché siamo stati legati per molti anni, fin dall'asilo. Noi siamo legati a tutti i compagni di classe, con alcuni siamo stati legati in modo particolare fin da subito avendo frequentato la Scuola dell'Infanzia insieme, mentre con altri l'amicizia si è approfondita nel corso degli anni.

In questi otto anni ci siamo divertiti tanto e ci dispiace di aver causato, a volte, litigi inutili; del resto ogni tanto è normale che gli amici litighino, se no che amici sarebbero?

Che le scuole terminino è normale, quindi non vogliamo rammarrirci troppo. In fondo alle medie conosceremo altri amici e ci saranno cose anche più belle: si uscirà prima, studieremo materie nuove e poi non ci lasceremo con tutti gli amici: alcuni verranno con noi in classe, con gli altri ci potremo telefonare e quindi continuare a frequentarci.

Insomma ci sono pure dei lati buoni nella fine della scuola: d'estate ci divertiremo molto.... Certo però quest'estate sarà speciale!

L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

La voliera s'è aperta
e tutti sono scappati
all'aria aperta
come felici uccellini
i cento e cento bambini.
Hanno ciarlato, gridato,
chiamato;
la pagellina hanno mostrato
contenti
del premio conquistato.
Così l'ultimo giorno
è arrivato.
Ha il bavaglio, la campanella;
a lungo tacerà;
il gessetto sulla lavagna
più non striderà.
Scuola,
resterai silenziosa, raccolta;
chiuderai finestre e porta,
non sentirai sillabare,
balbettare, recitare;
né il chiassoso ingresso
e l'odor di gesso.
Andranno, i bambini,
al monte, al mare,
a ridere e a scherzare
e tu, silenziosa,
starai ad ascoltare
i loro abbronzati visi,
gli accattivanti sorrisi,
gli occhi stellanti,
le voci festanti.
la loro innocente fanciullezza.



Abbiamo posto qualche domanda ad alcuni ragazzi di Quinta:

Sei felice che la scuola finisca?

Non sono molto felice perché lascio i miei compagni.
Alessio M.

Che cosa ti aspetti dalla fine della scuola?

Mi aspetto che i miei genitori siano fieri di me.
Valerio Di M.

Sei felice che la scuola finisca?

Non sono tanto felice perché devo lasciare i miei più cari amici
Lorenzo F.

Che cosa ti aspetti dalla fine della scuola?

Mi aspetto di avere una buona pagella e che i miei genitori siano fieri di me
Marcello P.



**A tutti i compagni,
a quelli che restano e
a quelli che partono:**

Auguri!

**Alle Maestre, alle Suore,
a tutta la Scuola:**

Grazie!

Fine dell'anno scolastico

Noi Cipullo Giuseppe e Ferrara Antonio abbiamo deciso di scrivere questo articolo sull'anno scolastico che sta per terminare.

Abbiamo intervistato alcuni ragazzi della nostra classe, la classe 5°, per sapere come si sentono dopo aver trascorso molti anni in questa scuola
L'anno scolastico sta per terminare, che emozioni provi?

Chiara Sortini:

Sono emozionata perché andrò alle medie, ma triste perché dovrò lasciare questa scuola.

Teresa Sepolvere:

Sono abbastanza triste perché dovrò lasciare questa scuola, dove ho ricevuto gli insegnamenti fondamentali e l'educazione. Ma sono felice per la nuova esperienza che farò.

Abbiamo intervistato anche alcuni bambini di 1° elementare per sapere come è stato per loro questo primo anno scolastico.

Ti è piaciuto il tuo primo anno di scuola elementare?

Mirko Mastroianni:

Sì, mi è piaciuto molto perché ho imparato nuove cose.

Gianluca Bevilacqua:

Sì, perché è stato bello e divertente.

Alcuni ragazzi di 5° ci hanno raccontato alcune emozioni vissute in questi anni nella scuola Regina Carmeli :

Valerio Di Monaco:

La prima più grande emozione in questi cinque anni sono stati prima di tutto la gita di quinta dove mi sono divertito molto. Mi sono divertito molto anche nella gita di quarta.

Matteo Munno:

La mia più grande emozione in questi cinque anni sono stati la gita della terza a Paestum dove ci siamo anche fatti il bagno in uno stupendo mare, e quella di quinta in Liguria dove abbiamo visitato l'acquario di Genova. Molto bello è stato anche il saggio di quarta .



Abbiamo fatto anche alcune domande su come si aspettino la futura "Scuola Secondaria di Primo grado" che tutti chiamiamo la scuola media:

Come credi che siano le scuole medie?

Alessandra De Pascale:

Credo che siano difficili e impegnative.

Antonio Sepolvere:

Credo che siano piene di ragazzi generosi e bravi, e con delle insegnanti severe.

Asja Arenella:

Credo che siano difficili anche perché in 3° media si dovrà svolgere l'esame.

Giuseppe Cipullo:

Sono molto felice di andare alla scuole medie, credo si debba studiare molto di più. Spero che ci siano ragazzi con cui fare amicizia.

Antonio Ferrara:

Credo che siano difficili ed ho un po' di paura, spero anche di trovare bravi amici e delle brave insegnanti.

Gli alunni della classe 5° tra pochi giorni lasceranno la scuola "Regina Carmeli" tutti sono emozionati di andare "verso le medie" ma all'idea di lasciare questa magnifica scuola i compagni e le maestre, li rende un po' tristi.

GRAZIE A TUTTI PER QUELLO CHE CI AVETE INSEGNATO!

La scuola sta finendo ...!!

Noi Valerio e Francesco abbiamo deciso di intervistare i ragazzi di V che si stanno preparando per andare alle scuole medie ...

Domande delle interviste:

- 1) Sei contento di andare alle scuole medie?
- 2) Come ti senti?
- 3) In quale scuola andrai ?
- 4) Ti dispiace lasciare i compagni ?
- 5) Ti dispiace lasciare le maestre ?

Antonio Ferrara

- 1) Si !
- 2) Mi sento molto emozionato e sono curioso di conoscere nuovi amici e professori .
- 3) Mazzocchi .
- 4) Si ,perché ho vissuto cinque anni con loro.
- 5) Si mi dispiace perché mi hanno insegnato tante cose .

Cipullo Giuseppe

- 1) Si!
- 2) Mi sento molto emozionato e sono felice di fare nuove amicizie.
- 3) Carlo Gallozzi
- 4) Carlo Gallozzi
- 5) Si mi dispiace molto perché mi hanno educato e ho imparato tante cose.



Munno Matteo

- 1) Si!
- 2) Si, perché voglio conoscere nuove scuole
- 3) Raffaele Perla
- 4) No
- 5) Si

Antonio Barone

- 1) Si molto emozionato
- 2) Si perché posso conoscere nuovi compagni
- 3) Raffaele Perla
- 4) No
- 5) Si

Siamo alla fine non solo dell'anno scolastico ma alla fine della scuola primaria.

In questi cinque anni abbiamo vissuto insieme momenti felici e tristi. Noi vogliamo ringraziare le maestre e le suore , le maestre perchè ci hanno permesso di fare una gita così intensa, lunga, e piena di emozioni.

Il momento più felice di questi cinque anni è stato sicuramente la gita di fine anno in Toscana e Liguria.

Il primo giorno siamo andati ad Arezzo abbiamo visitato la città e le sue grandi chiese.

Nel secondo giorno abbiamo visitato Genova le sue meravigliose piazze e l'acquario con suoi pesci strani, simpatici e molto divertenti!

Il terzo giorno abbiamo visitato cinque piccoli borghi chiamati anche Cinque Terre, è stato fantastico vedere un panorama in montagna a picco sul mare!

Il quarto ed ultimo giorno abbiamo visitato Piazza dei Miracoli a Pisa con le sue magnifiche opere,

ma sicuramente la Torre pendente era la più aspettata.

Dalle foto la Torre di Pisa non sembrava così pendente !

Noi questa gita la porteremo sempre nel cuore !

Da Valerio Di Monaco e Francesco Miele



Come la barca lasciò la scia
io lascio la firma mia !

Da parte della quinta a tutte
le maestre e le suore !

CIAO !!!!!!!!!!!



Saggi di fine anno 2010/2011

Noi, Luca DellaValle e Teresa, vi vogliamo parlare del saggio di fine anno 2010-2011.

SCUOLA PRIMARIA

Intervista alla sig.ra

Annamaria Di Maio

Qual è la tematica di questo saggio??

Cosa si aspetta??

Quest'anno la tematica del saggio, l'unità, la bellezza d'Italia, verrà collegata alla bellezza dell'unità delle famiglie.

Spero che i genitori e, soprattutto i ragazzi, possano comprendere questo messaggio che cerchiamo di mandare attraverso il nostro spettacolo.



Intervista ai ragazzi di V

Qual è il primo balletto che farete?

Alessandra De Pascale:

Il primo balletto argomenta l'unità d'Italia, la sua forza, la sua bellezza.

Qual è il secondo balletto che farete??

Luca Della Valle:

Il secondo balletto che faremo si chiama Grease e mostra simpatia ed allegria.



7 balletti delle varie classi

Prima : *Forza Gesù*

Seconda: *Viva la mamma*

Terza: *Grazie a te*

Quarta: *Sono un' italiano,
Forza papà*

“Il mio sogno”

Parla del sogno di un bambino, che incontra una piccola creaturina. Ella è piena di curiosità e gli fa molte domande: gli domanda di suo padre, di sua madre, del meraviglioso dono della famiglia.

Il bambino si accorge di vivere in un mondo meraviglioso e in un paese splendido, la sua Italia.

Mentre la piccola creaturina dormiva al bambino sembrava di sognare ad occhi aperti insieme a lei.

All'improvviso egli si risvegliò e si ritrovò tra i suoi cari, nel suo paese e la piccola creaturina non c'era più.

Volle allora cantare un meritato inno alla sua fantastica Italia.

A rappresentare il bambino che sognava è stato Raffaele Martucci con la voce di Luca Della Valle;
A rappresentare la creaturina è stata Antonella Fusco con la voce di Teresa Sepolvere.

A presentare le classi è stato Antonio Sepolvere.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il tema del saggio della scuola sono le “quattro stagioni” e il titolo è “L' amico albero racconta...”

7 balletti delle varie sezioni

Sez. sole: Autunno



Sez. arcobaleno: Primavera



Sez. stelle: inverno



Femmine della sez. sole e
maschi della sez. stelle: estate.

